

La shoah: una storia indelebile

Continuo a pensare a come poteva essere la shoah, non in forma letteraria ma in forma visiva. Scorrano ancora, nella mia mente, il rumore delle rotaie dei vagoni diretti ad Auschwitz, dei bambini che piangono disperati, delle mamme con il loro grembo freddo e degli uomini che cercano spiegazioni. Cerco di vedere il lato positivo delle cose ma non ci riesco. Continuo a pensare a come l'uomo possa essere stato così crudele; sappiamo che alcune volte ci scappano parole non appropriate, magari da qualche parte, ma credo che la nostra identità non si deve toccare. Non riesco a capire come una sola persona possa aver trascinato un mondo intero in questa follia. Dove erano tutti? Lo sapevano? E' questo che mi chiedo! Ragionando, gli ebrei erano una popolazione tranquilla; come ha fatto Hitler ad aver tanto odio su di essi? Ho cercato di raccogliere testimonianze e fatti accaduti. Seicento. Queste sono le testimonianze trovate. Dei milioni e milioni di ebrei deportati nel campo di Auschwitz, solo quattro persone si sono salvate e tra queste Primo Levi, autore di "SE QUESTO E' UN UOMO" "Rosetta Nulli e Giuseppe Algeri. Sono rimasto molto colpito dal vergognoso gesto di Vittorio Emanuele III nell'essere d'accordo sulle leggi razziali e mi ha colpito, invece, l'ipocrisia di fondo delle "leggi razziali" italiane che parlano dell'esistenza di razze differenti e non di razze superiori o inferiori. Alcune parole poi, lette dalla mia insegnante, non le scorderò mai:

"Voi non potete vivere come ebrei
Voi non potete vivere con noi
Voi non potete più vivere"

Queste parole significano tutto.

Tutta la crudeltà è racchiusa in queste tre righe. Mentre svolgevo alcune ricerche, ho soffermato la mia attenzione su papa Pio XII che dopo la liberazione, guardando il gran putiferio, disse: "Hanno ucciso Dio". Sono rimasto sorpreso dalle sue parole e non me lo sarei mai aspettato. Il discorso shoah mi è piaciuto molto perché mi ha permesso di capire e prendere consapevolezza della cattiveria umana del più forte sul più debole. Sono piccino ma, la mia mente, è stata pronta ad accogliere una storia che non mi sarei mai immaginato potesse essere accaduta. Sono, alla luce di ciò che ho appreso, sempre più convinto, che tutti devono sapere, anche se è crudele, perché questa storia non sia cancellata: tutti devono e dovranno conoscere. In alcuni filmati, ho visto che, quando ci fu la liberazione, gli americani fecero vedere, al popolo tedesco, la realtà dei campi di concentramento. Nei loro volti ho visto lo sconcerto; dissero di non sapere ma, allo stesso tempo, non posso credere che, abitando a pochi metri dai campi, non conoscessero la verità. Finalmente il 25 Aprile 1945 ci fu la liberazione dai tedeschi. La guerra era finita e la barbarie anche, ma, il ricordo di tutto ciò, deve rimanere impresso nelle nostre menti, per sempre!

Federico F.
Scuola Primaria classe 5^A B
Istituto Nostra Signora - Pescara

La conoscenza e la percezione di quale sia stato in Europa l'effetto delle così dette "LEGGI RAZZIALI" e della Shoah sono affidate non solo alla ricostruzione storica degli avvenimenti, ma anche alle tante testimonianze scritte orali o filmati di chi quegli avvenimenti gli ha vissuti personalmente.

Quali vicende storiche e quali testimonianze hanno contribuito a stimolare le vostre riflessioni sull'argomento?

E' stata una cosa orribile, tremenda, scioccante la sorte degli Ebrei durante la 2^a guerra mondiale. Ogni 27 gennaio si ricorda il loro sterminio da parte dei Tedeschi comandati da Hitler. Questa razza, per il Führer ed il suo popolo, doveva essere eliminata e alle parole corrisposero i fatti.

Li portavano in campi di concentramento dove, con l'inganno, morivano tutti.

E' stato un evento che io non riesco neanche ad immaginare per la sua brutalità.

All'origine di questo viaggio verso la morte vi è stata l'approvazione delle Leggi Razziali da parte di Mussolini capo del governo e di Re Vittorio Emanuele III^o nel 1938. Queste leggi erano dei provvedimenti discriminatori prevalentemente contro le persone di religione ebraica.

Sentendo e vedendo alcune testimonianze mi vengono le lacrime agli occhi: Anna Frank con il suo diario mi ha particolarmente emozionato perché lei racconta dei suoi dolori, delle sue speranze e, della sua fiducia per un futuro migliore confidando nella bontà dell'uomo; mi sono immedesimata in lei e ho ripercorso i suoi momenti di paura e sofferenza da me molto lontani.

Primo Levi con " Se Questo è un Uomo" ricorda la vita nel lager e soprattutto ciò che lui e tutti gli Ebrei hanno subito dalla perdita della loro identità fino alla morte.

Molte altre persone hanno raccontato di come era lì la vita. A me vengono i brividi solo a sentire certe crudeltà contro innocenti. Rosetta Nulli, con il racconto della sua esperienza durante la deportazione, mi ha trasmesso una grande angoscia: tra la paura che le portassero via il figlio, il disagio delle condizioni di vita nei luoghi in cui la costringevano a stare, e l'incapacità di capire la motivazione del trattamento subito. Ha vissuto momenti di forte sconforto.

Tutte queste testimonianze, insieme al film "Il bambino con il pigiama a righe" e "La vita è bella", mi hanno fatto capire il livello a cui è arrivata la crudeltà umana e spero che, il ricordo mantenuto vivo in noi, ci impedisca di commettere simili errori ed orrori futuri.

Elisabetta R.
Scuola Primaria classe 5^a B
Istituto Nostra Signora - Pescara

Le ombre degli ebrei

Il treno imperversava ,
il rumore delle rotaie rimbombava.

Gli ebrei deportati,
pregavano nei vagoni stregati.

La vita era ormai alle porte,
era decisa la sorte.

I fucili erano pronti,
gli alleati erano al fronte.

Il campo lo vedevano di già,
il soldato era là.

Era pronto ad ammazzare,
gli ebrei dovevano tremare.

La guerra era ora finita:
è ricominciata la vita.

Cristina R.
Martina R.
Scuola Primaria Classe 5[^] B
Istituto Nostra Signora

Parole ...per non dimenticare

Nel passato si scatenò una vera e propria tragedia! Il fascismo era salito al comando in Italia, con il duce Mussolini. In Germania si stava affermando come fuhrer Adolf Hitler, un uomo che non sarebbe mai dovuto salire al potere. Nella data 1933 nacque il nazismo che era fondato sul mito del sangue e della razza. Il fuhrer iniettò nella popolazione germanica paura e odio verso gli ebrei. Sotto il sole o sotto la pioggia le ruote dei vagoni correvano verso i campi di concentramento; si udivano i pianti delle madri che cercavano di proteggere i propri figli dagli squadristi delle S.S. Non riuscivo a credere, ascoltate quelle voci, che una tale crudeltà potesse essere stata applicata ad un popolo pacifico come gli ebrei. Abbiamo tentato di raccogliere testimonianze e, tra quelle scritte, orali o filmate ne abbiamo trovate quasi seicento. Non capisco come una sola persona possa scatenare una tale disgrazia, così tanta sofferenza e non provare nulla se non altro odio. La shoah è un argomento che colpisce dritto al cuore, che ti fa apprezzare ogni cosa che hai, anche la più piccola perché pensi che nel mondo c'è sicuramente qualcuno che forse non ce l'ha. Tra le testimonianze che abbiamo raccolto, c'è quella dello scrittore Primo Levi che viene arrestato nel 1943 e dichiara la sua colpa: essere cittadino italiano di razza ebrea. Testimonia che le S.S. dividevano le mogli dai mariti ed i figli dalle madri. I bambini, erano i primi ad essere sterminati, perché inefficienti al lavoro nel lager: così era la legge propria del campo. I sopravvissuti che raccontano la loro esperienza, a volte, mostrano desiderio di dimenticare tutto, di svegliarsi una mattina senza quel cumulo di ieri sulle spalle, troppo pesante per andare avanti. Abbiamo altre testimonianze tra cui quella di Rosetta Nulli che è stata catturata nell'anno 1944 o quella dolorosa di Giuseppe Algeri arrestato nel 1943. Conosciamo anche la storia di Anna Frank che con la sua famiglia fu deportata ad Auschwitz. La deportazione ebraica, infatti, cominciò intorno al 1940 e finì il 25 Aprile del 1945 con la liberazione da parte degli americani. Una frase nazista che mi ha molto colpito è stata:

“Non potete più vivere da ebrei

Non potete più vivere tra noi”

Quella che il fuhrer chiamava la fase finale del suo progetto è:

“Non potete più vivere.”

Queste parole, soprattutto le ultime, racchiudono tutto l'odio di Hitler verso il popolo ebreo e fanno capire che l'unica cosa che aveva in mente era lo sterminio ed il potere. E' terribile credere che un uomo possa avere dentro così tanta cattiveria! La shoah è una storia grande che il mio piccolo cuore è stato pronto ad accogliere e comprendere.

Domiziana V.
Scuola Primaria classe 5^A B
Istituto Nostra Signora - Pescara

Viaggio senza ritorno

Il treno è in partenza,
per un viaggio di penitenza;
di Ebrei è colmo
ma nessuno farà ritorno.

Locomotiva sbuffante
anima vagante:
percorso morente
pianto di gente;
paura e terrore
di ogni rumore.

-Campi di concentramento in vista!-
grida il nazista
al termine della pista!

Esce l'ebreo in pigiama rigato:
di identità è privato
e sul braccio un numero è stampato:
dai nazisti è stato catturato!

Questa è la vita
che ormai è finita:
stringiamoci forte
e non pensiamo più alla morte!

Crudele è il passato
che non deve essere dimenticato!

Edoardo P.
Simone C.
Scuola Primaria Classe 5[^] B
Istituto Nostra Signora

SNOAN TRAGEDIA
INCANCELLABILE

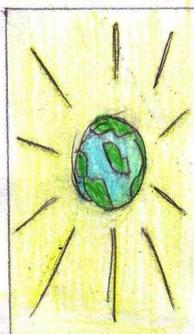




LA STAMPA



BUZZE POLIZIA:
ARRESTATO BOSS
MAFIOSO A NAPOLI



VIAGGIO NEL COSMO:
GINEVRA, VIA AL TEST
«IL MONDO FINIRÀ!»

SHOAH: IMMAGINI INEDITE

FIORI NEL CAMPO DI AUSCHWITZ: SPERANZA?

BAMBINI PIANTANO MARGHERITE DI NASCOSTO ALLE S.S.

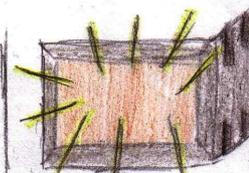
FA DISCUTERE
IL RITROVAMEN-
TO DI MARGHE-
RITE NEL CAM-



PO DI
AUSCHWITZ,
PROBABILMENTE
SONO STATI PIANTA-
TI DAI BAMBINI EBREI
SENZA FARSI
SCOPRIRE DALLE S.S.

A CHE FINE?
SPERANZA?
MOLTI STUDIOSI E
STORICI SI SONO RE-
CATI NEL PUNTO
PER DARE UN SIGNI-

FICATO
ALL'ACCA-
DUTO.
L'UNICA
TESI A
CUI SONO
ARRIVATI
È CHE LI
ABBIANO
PIANTATI
IN SEGNO
DI SPERAN-
ZA



RAPINA AD UNA
BANCA DI NEW
YORK: BOTTINO
PARI A 40.000 €
SEBRANO NON
AVER LASCIATO
TRACCE: LA
POLIZIA
CONTINUA
A CERCARE.

